STEZZANO nostra

Gennaio 2023
Anno XXXIX
Numero 1
€ 2,00

Battezzati nel 2022

Sommario

- Vivere il dono del presente 2
- Calendario parrocchiale 4
- Natale nella comunità 7
- Appuntiamoci 8
- Cantiere aperto 10
- Il cammino sinodale 12
- La morte di Benedetto XVI 14
- Venerabile Ignazia Isacchi 17
- Dall'oratorio 18
- UNITALSI - CVS 22
- Pensieri da Cuba 27
- Insieme per servire la vita 30
- Apostolato della Preghiera 31
- Generazione Acli Stezzano 32
- La gioia del Natale al Nido "Il Melograno" 35
- Regaliamo la gioia del Natale alla scuola D.A. Locatelli 36
- Parole per camminare 38
- Ciak, si gira 39
- Il Consiglio comunale dei ragazzi - edizione 2022 40
- Attività APAS 42
- Fnp - Cisl 43
- Luce d'Oriente - Splendori dell'Islam 44
- Anagrafe parrocchiale 46

Riva Sergio	Assanelli Chiara	Scuccimarra Davide Salvatore	Niglia Anna	Gentili Alexandros
Magri Gabriele	Ravasio Leonardo	Cogo Simone	Lavetti Giorgio	Martinez Iris Luna
Malvezzi Anita Maria	Acerbis Achille	Cattaneo Nathalie	Pedretti Aaron	Hamiti Gentili Aiden
Privato Camilla	**BATTEZZATI NEL 2022**			Serventi Ambra
Caravita Anna	Nepote Enea	Foresti Camilla	Pusceddu Dafne	Chaput De Saintonge Benjamin Atlas Cecere
Bassetti Andrea	Ferrari Nicolas	Rossi Andrea	Zana Balacchi Beatrice	Zucchelli Elisabetta

In copertina: le foto di 27 bambini battezzati nel 2022

STEZZANO NOSTRA
Anno XXXIX - Numero 1
Gennaio 2023
DIRETTORE RESPONSABILE
Mons. Arturo Bellini

DIRETTORE
Don Cesare Micheletti

REDAZIONE
Giacomo Andreoletti, Paolo Armentini, Manuel Barachetti, Cristina Barbirato, Jacopo Carminati, Gianmario Facoetti, Chiara Moroni, Andrea Murru, Marzia Pedrini, Battista Teani.

A questo numero hanno collaborato: don Davide Visinoni, suor Beatrice Salvioni e i responsabili dei gruppi ospitati. Grazie a Carla Ubbiali per le foto di repertorio.

STAMPA
Algigraf - Brusaporto (BG)
Tel. 035 684342 - Fax 035 680378
Autorizzazione del Tribunale
di Bergamo N. 6 del 12.2.1985
Consegnato alla stampa
dai collaboratori il 23.01.2023
Si comunica che gli articoli per la prossima pubblicazione di Stezzano nostra vanno consegnati o inviati entro l'1 febbraio 2023, agli indirizzi mail: **info@parrocchiastezzano.it** e **redazione.stezzanonostra@gmail.com.**
La redazione si riserva di valutare e correggere il materiale ricevuto e l'opportunità di pubblicazione in conformità al carattere della rivista.

"Vivere il dono del presente"

Carissimi,
è terminato da alcune settimane un anno strano e particolare, un anno che ha visto il decesso di personalità significative per la storia dell'umanità, come Benedetto XVI.
Un anno che da un lato ci ha fatto dimenticare i periodi più bui della pandemia, ma che dall'altro ha riportato, dopo tanti decenni, lo spettro della guerra nel vecchio continente. Di colpo, quelli che sembravano problemi lontani, sono diventati nostri, e lo sconforto si è diffuso.

Ora, con che sguardo ci rivolgiamo al 2023?
Che anno sarà?
La speranza di tutti è che sia certamente migliore di quello appena passato, ovvio! E perché ciò accada occorre ritrovare protagonismo all'interno del mondo. Negli ultimi anni siamo stati spesso in balia degli eventi. Prendiamo come esempio il Covid: nel periodo più buio, medici e infermieri a parte, la cosa più utile che ogni persona potesse fare era non fare nulla. Non uscire, non lavorare, non andare a scuola... semplicemente tagliando i ponti con l'esterno si combatteva il nemico invisibile.

Nel nuovo anno occorrerà recuperare l'idea di essere padroni del nostro tempo e di doverlo utilizzare nel modo migliore, cercando di costruire, forse meglio dire ricostruire relazioni e formare comunità sempre più attive, guardando al nuovo anno con ottimismo.

In questo scorrere del tempo rischiamo di rifugiarci troppo nel passato oppure di proiettarci esageratamente nel futuro dimenticando troppo il presente.

Chi ritorna troppo al passato lo fa magari per ricordare situazioni positive che ormai non ci sono più oppure per rimproverarsi di scelte che fatte in modo diverso avrebbero forse portato a risultati migliori. Le persone più avanti con gli anni corrono maggiormente questo rischio di fermarsi al passato.

Chi si proietta sul futuro rischia o di sognare troppo ad occhi aperti oppure di immaginare tante nuvole minacciose profilarsi all'orizzonte dimenticando che **il futuro lo si costruisce con le proprie mani e con la Provvidenza del Signore**. Le persone più giovani sono tentate maggiormente da questa situazione. Invece credo che nello scorrere del tempo sia importante concentrarsi sul presente e sul viverlo positivamente e con ottimismo.

Cristianamente possiamo **vedere il presente come il dono che ogni momento il Signore ci fa e che noi siamo chiamati a ridonare a Lui inserendoci nel progetto di vita che il Signore stesso ha tracciato per noi**.

Naturalmente possiamo vivere positivamente il presente facendo tesoro degli insegnamenti del passato ed anche imparando dagli errori commessi. Nessuno poi ci vieta di guardare al futuro ma è importante ricordarci che lo costruisco a partire dall'oggi.

Il 2023 è l'anno che abbiamo tra le mani, è l'occasione che ci viene data per spendere al meglio la nostra vita.
Buon 2023!

Don Cesare

Febbraio duemila23

Mercoledì 1	ore 16.30 S. Messa in chiesa parrocchale è sospesa la S. Messa delle ore 20.30 in oratorio	
Giovedì 2 Presentazione di Gesù al Tempio - Benedizione delle candele	ore 7.30 e 9.00 Messa e benedizione delle candele ore 16.30 Messa solenne con la partecipazione dell'associazione Madri Cristiane	*Giornata per la vita consacrata*
Venerdì 3 S. Biagio primo venerdì del mese	benedizione della gola a tutte le SS. Messe ore 20.30 S. Messa in chiesa parrocchiale e benedizione della gola incontro catechesi Cresimandi	
Sabato 4	incontro catechesi Cresimandi	
Domenica 5 V del Tempo Ordinario	ritiro famiglie Prima Comunione in oratorio ore 10.30 S. Messa con Battesimi comunitari pomeriggio: celebrazione percorso battesimale in chiesa parrocchiale	*Giornata per la vita*
Lunedì 6		
Martedì 7		
Mercoledì 8 S. Girolamo Emiliani	ore 16.30 S. Messa in chiesa parrocchale sospesa la S. Messa delle ore 20.30 in oratorio	
Giovedì 9	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale	
Venerdì 10 S. Scolastica	**TRIDUO EUCARISTICO** incontro catechesi Prima Confessione e Prima Comunione	
Sabato 11 N.S. di Lourdes	**TRIDUO EUCARISTICO** ore 20.30 preghiera dei fidanzati in santuario incontro catechesi Prima Confessione e Prima Comunione	*Giornata del malato*
Domenica 12 VI del Tempo Ordinario	**TRIDUO EUCARISTICO**	
Lunedì 13		
Martedì 14	CONFESSIONI RAGAZZI PER LA QUARESIMA	
Mercoledì 15	ore 16.30 S. Messa in chiesa parrocchiale ore 20.30 S. Messa in oratorio	

Giovedì 16	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale
Venerdì 17	incontro catechesi Cresimandi
Sabato 18	incontro catechesi Cresimandi Carnevale PER LE MEDIE
Domenica 19 VII del Tempo Ordinario	Carnevale PER TUTTI
Lunedì 20	
Martedì 21	Carnevale PER I BAMBINI
Mercoledì 22 Mercoledì delle Ceneri	ore 7.30, 9.00, 16.30, 20.30 S. Messa con imposizione delle ceneri in parrocchia ore 8.00 e 16.00 S. Messa con imposizione delle ceneri al santuario
Giovedì 23	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale
Venerdì 24	ore 15.00 via crucis in santuario CATECHESI IC: PRIME COMUNIONI
Sabato 25	nel pomeriggio: ritiro confraternita SS.Sacramento CATECHESI IC: PRIME COMUNIONI ore 20.30 veglia di quaresima in santuario
Domenica 26 I di Quaresima	*Operazione dolce aiuto: torte e biscotti a favore dell'oratorio* ritiro famiglie Prima Confessione in oratorio
Lunedì 27	
Martedì 28	ore 7.15 colazione di quaresima per le medie in oratorio

PARROCCHIA
SAN GIOVANNI BATTISTA
STEZZANO

IL TEMPO DEL MANDORLO TEMPO DI SALVEZZA

GIORNATE EUCARISTICHE E TRIDUO DEI DEFUNTI

10-11-12 FEBBRAIO 2023

VENERDÌ 10 FEBBRAIO

ore 7:30
S. Messa a ricordo di tutti i defunti

ore 9:00
S. Messa con riflessione
segue esposizione eucaristica
con possibilità di confessioni fino alle ore 11:00

ore 16:00-17:00
Adorazione eucatistica comunitaria

ore 17:00-18:00
Adorazione eucaristica
con la presenza dei ragazzi

ore 20:30
S. Messa con adorazione eucaristica
e benedizione

SABATO 11 FEBBRAIO

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes

ore 7:30
S. Messa

ore 9:00
S. Messa con riflessione
segue esposizione eucaristica
con possibilità di confessioni fino alle ore 11:00

ore 15:00
S. Messa con amministrazione
del sacramento dell'unzione degli infermi
e preghiera con gli ammalati

ore 15:00 in oratorio
Adorazione eucaristica per i ragazzi

ore 17:00-18:00
Adorazione eucaristica comunitaria

ore 18:00-18:30
Adorazione eucaristica personale

ore 18:30
S. Messa con adorazione eucaristica
e benedizione

DOMENICA 12 FEBBRAIO

ore 7:30-9:00-10:30
Ss. Messe in parrocchia

ore 16:30
Vespri solenni con adorazione eucaristica
e processione al cimitero

ore 18:30
S. Messa solenne di chiusura
e benedizione eucaristica

Natale nella comunità

Appuntiamoci...

...per non perdere nel tempo il vissuto della nostra comunità

■ Venerdì 2 dicembre

in serata nella chiesina dell'oratorio **primo** appuntamento con la **preghiera** per i giovani della **CET 13** con **lectio** sul racconto contenuto nel Vangelo della seconda domenica d'Avvento incentrato sulla figura di **san Giovanni Battista**.

■ Domenica 4 dicembre

Seconda di Avvento. Nelle domeniche di **preparazione** al **Natale**, siamo stati invitati a **valorizzare** l'espressione rituale del **dono** della **pace** nella Messa, gesto che ha la funzione di manifestare **pace**, **comunione** e **carità** tra tutti i membri del **Popolo Santo** radunato da Dio.
In tarda mattinata dono del **Battesimo** a **due** neonate.

OLTRE L'EDICOLA
di Borghini Marcello

Riviste internazionali
Prenotazioni libri
CD&DVD
Stampa da USB
GLS Shop
Stezzano - P.zza Libertà, 7 - Tel. 035 4540528
osorno@tin.it

■ Lunedì 5 dicembre

durante una seduta **straordinaria** del **Consiglio comunale**, è stata conferita la **cittadinanza benemerita** al **dott. Pietro Gamba**, medico stezzanese che da molti anni opera presso l'**ospedale** di **Anzaldo** in Bolivia da lui fondato.

■ Mercoledì 7 dicembre

la Regione ecclesiastica lombarda ha festeggiato il suo **patrono sant'Ambrogio**, vescovo e dottore della Chiesa.
Nel pomeriggio alle 16.30, presso la chiesa parrocchiale, l'appuntamento con la recita del **Rosario meditato**, in **preparazione** alla festività dell'Immacolata Concezione, proposto e animato dall'associazione **Madri Cristiane**.

■ Giovedì 8 dicembre

Solennità dell'**Immacolata Concezione** della Beata Vergine Maria, che sancisce la **verità** di **fede** di come la **santa Vergine** sia stata **preservata** dal **peccato originale** fin dal primo istante del suo **concepimento**.
Le S. Messe sono state programmate secondo l'orario **festivo** sia in chiesa parrocchiale sia in santuario.
Alle ore 9 celebrazione eucaristica presieduta dal **vescovo** mons. Giuseppe **Merisi**.
Alle 18 **Vespri solenni** in onore dell'Immacolata, seguiti dalla **S. Messa vespertina**.

■ Sabato 10 dicembre

in serata proposta del **pattinaggio** per i ragazzi di **terza media** e gli **adolescenti**.

■ Domenica 11 dicembre

Terza domenica di Avvento detta "**Gaudete**".
"**Rallegratevi ed esultate**" è il richiamo di oggi della liturgia: il **Signore** è **vicino**. Il **rosaceo** dei **paramenti** sacri ha preso il posto del **violaceo**, segno che la preparazione al Natale si sta **intensificando**.
Al mattino, presso l'oratorio il **ritiro** per le **famiglie** dei **bambini** che si stanno preparando ad incontrare il Signore nella **Prima Confessione**.

■ Lunedì 12 dicembre

in serata presso l'oratorio la **preghiera** in attesa di **Santa Lucia**. Anche quest'anno, dopo due anni di fermo, l'**attesa** della Santa è stata scandita con un momento di **preghiera**. In un'atmosfera **magica** per i bambini e non solo, abbiamo voluto **risignificare** questa bellissima circostanza di **festa** dando ad essa un'impronta **cristiana** e non **consumistica**.
In questa sera, come pure in quella seguente, è proseguita sempre in oratorio l'esperienza dei **laboratori sinodali**.

■ Mercoledì 14 dicembre

in serata la seconda **veglia** del tempo di **Avvento**. Il tema odierno è stato "**Chiamati a vivere secondo la sua Parola**".
A seguire, tutti i **volontari** della parrocchia sono stati **invitati** ad uno **scambio** di **auguri** natalizio che ha avuto luogo presso l'oratorio.

■ Venerdì 16 dicembre

in serata presso la chiesa parrocchiale di Azzano San Paolo **secondo** appuntamento con la **preghiera**

per i giovani della **CET 13** alla presenza della **croce** che in questi anni sta **accompagnando** i giovani **bergamaschi** nelle **GMG** e in altri **pellegrinaggi**.

■ Sabato 17 dicembre

inizio della **novena** in preparazione al **Natale** del Signore.
Da oggi e per tutto il periodo seguente è stata data la possibilità di **Confessioni** per bambini, ragazzi, adolescenti, giovani adulti, anziani in **preparazione** al santo Natale, con momenti di convocazione **comunitaria** ed **individuale**, sia in chiesa parrocchiale, sia in santuario, sia in oratorio.
In questa giornata, nel corso di una **udienza** al **cardinale** Marcello **Semeraro**, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, **papa Francesco** ha riconosciuto che **madre Ignazia Isacchi**, nata a Stezzano nel 1857 e fondatrice della Congregazione delle suore Orsoline del Sacro Cuore di Asola (MN), ha esercitato in modo **eroico** le **virtù cardinali** e **teologali** e pertanto è stata resa **Venerabile**.

■ Domenica 18 dicembre

Quarta di Avvento.
Al termine di tutte le S. Messe la **benedizione** delle **statue** di **Gesù Bambino**. Abbiamo **pregato** il Signore affinché il **sorriso** che illumina il volto del **Bambinello** di Betlemme, contemplato nei tanti **presepi** allestiti presso le nostre abitazioni, sia per tutti la chiara **prova** del suo **amore** per gli **uomini**, un invito alla **confidenza** con lui e ad **ascoltare** la sua **Parola** di **salvezza**.

■ Mercoledì 21 dicembre

in serata in chiesa parrocchiale la terza **veglia** di Avvento, con possibilità di celebrare il Sacramento della **Riconciliazione**, dal tema: "**Chiamati a vedere di nuovo**".

■ Giovedì 22 dicembre

alle 21.00 in Sala Eden, il tradizionale **concerto augurale** dell'**Unione filarmonica stezzanese**, con l'esecuzione di **brani musicali** alternati a **letture** dal libro "**24 doni per Natale**", proposte dall'autrice **Tamara Fumagalli**, e concluso con gli auguri del **parroco** e del **sindaco**.

■ Sabato 24 dicembre

Vigilia del Santo Natale.
È tornata quest'anno la **tradizionale** celebrazione delle **tre S. Messe** nella **notte** di Natale, alle 21 e alle 23 in chiesa parrocchiale e alle 22.30 in santuario.
La **luce** di **Cristo** fattosi umile **bambino** nella grotta di Betlemme ha illuminato la **notte** buia; il **Re dei Re**, che è dono di **pace** per eccellenza, è venuto ad **abitare** le nostre **case** e ci ha chiesto ancora una volta di **accoglierlo** nelle nostre **vite** e nelle nostre **storie**.

■ Domenica 25 dicembre

Solennità del Natale del Signore.
"**Sono venuto per te**": questa è la frase che ha trovato spazio nei nostri **cuori** e nelle nostre **menti** nel **Natale 2022**.
Meditando il Vangelo (Lc 10, 38-42), che sta **accompagnando** la nostra comunità in quest'anno pastorale dedicato alla **sinodalità**, san Luca racconta che **due donne**, Marta e Maria, ricevettero **Gesù** nella loro **casa**. "**Lo accolsero come si è soliti ricevere i pellegrini**" - commenta **sant'Agostino**.
Anche noi abbiamo voluto **accogliere** il Signore Gesù sia **personalmente** sia **comunitariamente** in questo Natale.
Accoglierlo come **maestro**, **fratello**, **amico** e manifestare la **sollecitudine**, l'**assiduità**, il **desiderio** di ascoltarlo come suoi veri **discepoli**.
Farlo accogliere dagli altri con la nostra **testimonianza** di vita, per rendere il mondo, che attualmente è oppresso da **guerre** infami, **ingiustizie** diffuse e **indifferenza** dilagante, luogo dove la **pace**, la **giustizia**, il **desiderio** di incontrare Dio siano il vero propulsore che fa ardere di **amore**, di **bontà**, di **altruismo** il **cuore** degli uomini.
Solo quando ciò avviene, possiamo affermare di aver accolto **seriamente** il Signore Gesù e aver celebrato così il **vero Natale**!

■ Lunedì 26 dicembre

Festa di santo Stefano, primo martire.
In tarda mattinata dono del **Battesimo** ad **un bambino**.

■ Venerdì 30 dicembre

la liturgia ci ha fatto celebrare la Festa della **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**.

■ Sabato 31 dicembre

nell'ultimo giorno dell'anno solare, come eravamo soliti fare prima della **pandemia**, alle 16.30 abbiamo pregato i **Primi Vespri** in onore di Maria Santissima **Madre di Dio** e reso **grazie** al Signore per tutti i **benefici** che ci ha concesso nell'anno appena trascorso con il canto del "***Te Deum***" seguito dalla **Benedizione Eucaristica solenne**.
Che i santi **cuori** di **Gesù** e **Maria** aiutino la **Chiesa** e la complessa e contraddittoria **società** in cui viviamo.
In questi tempi difficili per tutti, abbiamo voluto **affidare** al Signore e alla sua Santissima Madre anche il **2023**, affinché lo **Spirito Santo** donato dal Padre **effonda** i suoi **raggi** sull'umanità intera e **consoli** i fratelli che nel momento presente stanno vivendo situazioni di **sofferenza**, morale, spirituale e materiale, in ogni parte del **mondo**.
Alle 22.00 **veglia** di **preghiera** in santuario con **benedizione** alla fine dell'anno.

EDICOLA
Vizi e Sfizi
via Salvo d'Acquisto, 10
(Zona boschetto)
Aperto tutti i giorni
7.00 / 13.00 - 14.30 / 19.30
la domenica 8.00 / 12.00

Cantiere aperto

RIEPILOGO MENSILE DICEMBRE 2022

ENTRATE

• Offerte domenicali e feriali	€	18.723,60
• Offerte per celebrazione sacramenti	€	2.570,00
• Buste di Natale (primi arrivi)	€	16.712,40
• Bon. bancario per ER. A. L. - S. I.	€	15,00
• Bon. bancario per ER. B. D. - G. G.	€	50,00
• Bon. bancario per ER. DV. GC. - S. C.	€	50,00
• Bon. bancario per ER. G. C. P.	€	30,00
• Bon. bancario per ER. S.G. L.	€	15,00
• Bon. bancario per ER. S. G. C.	€	20,00
• Bon. bancario per ER. S.G. L. - R. C.	€	200,00
• Bon. bancario per ER. V.E.-G.P.	€	100,00
• Bon. bancario per ER. V. F. - B. E.	€	100,00
• Bon. bancario per ER. V. FR.- M. M.	€	100,00
• Bon. bancario per ER. S. C.	€	2.500,00
• Bon. bancario per ER. G. F. - V.A. M.	€	1.500,00
• Bon. bancario per ER. G. M. - F. C. R.	€	100,00
• Bon. bancario per ER. G.V. - P. G.	€	500,00
• Bon. bancario per ER. C. G. - G. C.	€	350,00
• Bon. bancario per ER. L. D. -G. ML.	€	300,00
• Assegno ER. LIB. F. L.	€	150,00
• Assegno ER. LIB. B. G. - T. D.	€	1.200,00
• Assegno ER. LIB. D. GC. - S. C.	€	500,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	100,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	40,00
• Offerte da N. N. per bisognosi parrocchia	€	50,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	500,00
• Offerte da Gruppo Rosario per parrocchia	€	143,50
• Offerte per attività caritative bb	€	50,00
• Offerte da ammalati	€	50,00
• Abbonamento Stezzano nostra più sponsor più foto	€	10.620,00

TOTALE ENTRATE MESE € 57.339,50

USCITE

• Spese ordinarie di culto	€	325,00
• Remunerazioni sacerdoti	€	3.950,00
• Remunerazioni collaboratori	€	10.976,84
• Spese per attività parrocchiali	€	810,00
• Imposte e tasse	€	4.953,28
• Rata mutuo 7a di 72	€	13.616,75
• Spese bancarie	€	4,56
• Contributo Scuola Materna Locatelli	€	10.000,00
• Offerte per attività caritative a CDASC	€	500,00
• Offerte caritative a vari enti	€	1.100,00
• Offerte caritative missionari	€	500,00
• Spese telefoniche per parrocchia e oratorio	€	350,63
• Spese elettricità per parrocchia e oratorio	€	5.809,80
• Spese gas riscaldamento per parrocchia e oratorio	€	2.235,00
• Manutenzioni parrocchia - santuario	€	251,00
• Fornitori vari pagati da parrocchia	€	898,55

TOTALI USCITE MESE € 56.281,41

Con il tuo aiuto economico puoi aiutare concretamente la tua Parrocchia di Stezzano a sostenere le molteplici attività caritatevoli, di catechismo e di manutenzione degli edifici di culto. Tramite un'offerta, che puoi effettuare con un **bonifico bancario,** puoi sostenere una, o diverse attività.
Grazie di cuore!

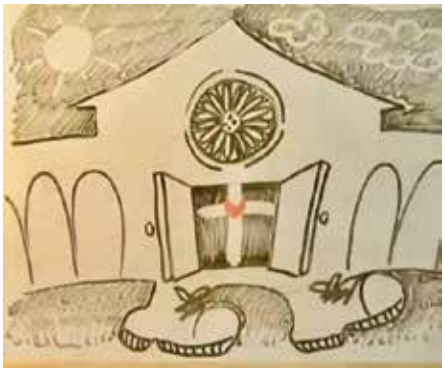
IBAN: IT69N 05387 53570 000 042 310 670 Banca BPER - Fil. Stezzano
NB: Nel caso desideraste la ricevuta per la detrazione dei redditi vogliate contattare la segreteria parrocchiale al mattino prima di effettuare il bonifico (035 591070).

Inoltre si ricorda che le offerte fatte in occasione dei Sacramenti (Battesimi, Prime Comunioni, Cresime e Matrimoni), delle celebrazioni funebri o in altre circostanze - del tutto libere - non sono una tassa, ma sono il modo con cui contribuire alle necessità della Parrocchia.
L'offerta non è per il sacerdote ma va a beneficio sempre di tutta la Comunità:
i preti infatti sono retribuiti attraverso l'Istituto Centrale di Sostentamento del Clero (sostenuto a sua volta dall'8 per mille e da offerte liberali deducibili) e da una quota parrocchiale in relazione al numero degli abitanti della parrocchia stessa.

CAMMINO SINODALE

Il cantiere dell'ospitalià e della strada

Lo scorso anno la Chiesa italiana, su indicazioni di Papa Francesco, ha avviato il suo Cammino sinodale. Si tratta di un tempo di confronto, di quattro anni, per ascoltare il parere di tutti coloro che hanno qualcosa da dire alla Chiesa, per aiutarla a cambiare, tornando alle origini secondo il Suo disegno e riesca ad essere nuovamente evangelizzatrice attraente. "Sinodo", infatti, significa "camminare insieme": questo è un tempo in cui la Chiesa italiana sente con forza che la strada per attraversare il terzo millennio può essere trovata solo se la si cerca insieme.



Proseguendo nel cammino sinodale abbiamo vissuto il secondo cantiere che si focalizza sull'ospitalità e la casa. Questo cantiere ci interroga sull'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione che la Comunità stessa è chiamata a vivere tra una intensa esperienza di fraternità e la spinta missionaria che la porta fuori. In questa riflessione ci ha accompagnato ancora il brano evangelico di Marta e Maria ma puntando l'attenzione sull'ospitalità della casa di Betania, luogo famigliare, di sosta, di condivisione, attenzione e cura, di dialogo e prossimità. La comunità è la casa dove vivere questa fraternità che non deve essere luogo di arrivo ma punto di ripartenza per uscire e raccontare quanto sperimentato.
Nel momento di narrazione vissuta in questo cantiere siamo stati chiamati a raccontare le nostre esperienze nella Chiesa in cui ci siamo sentiti a casa, l'apporto che vediamo dare dalle coppie coniugate all'interno della Chiesa e quali caratteristiche ha, ed infine a riflettere su quali luoghi/esperienze ecclesiali ci hanno permesso di incontrare o meno una Chiesa viva.
Condividiamo con voi quanto emerso dai racconti delle esperienze personali dei partecipanti.
La Chiesa diviene casa nelle esperienze di condivisone nello "spendere" tempo insieme (es. vacanze, campi scuola ecc.), nella calorosa partecipazione della comunità a momenti della propria vita (ad es. i festeggiamenti degli anniversari di matrimonio), nel realizzare un progetto insieme (es. gruppi di lavoro) oltre che nel vivere insieme la ricerca nella fede. Diviene casa quando favorisce l'incontro e la relazione. La Chiesa è casa perché luogo dove intessere amicizie, ritrovarsi e rispondere al bisogno di relazioni vere, luogo di testimonianza e coinvolgimento, di condivisione della responsabilità, di formazione e preghiera. Deve però mantenere l'impegno missionario di apertura agli altri senza paura; in questo l'oratorio può essere un luogo significativo.
L'oratorio è visto come un'occasione importante di crescita ed esperienza di fraternità, di responsabilità condivisa nel volontariato, di confronto fra varie età ed esperienze diverse di vita.

Per chi è venuto da altre parrocchie l'oratorio è stato luogo importante di accoglienza. Il rischio che corre questo luogo è di essere un'istituzione che offre servizi, perdendo di vista la centralità di Cristo e della missione della Chiesa.
Si è sperimentata la dimensione di accoglienza, di casa, anche quando si è proposta ad esempio la celebrazione delle messe in luoghi diversi dalla Chiesa, nelle occasioni dove è trasparita la gioia della fede (anche nella liturgia), nel momento critico del Covid dove si è data maggiore attenzione all'uomo, nella collaborazione tra sacerdoti e laici, che rende partecipi della vita comunitaria e del suo cammino di fede.
Nel racconto è stato sottolineato anche che la Chiesa "casa" si è vissuta anche in esperienze particolari come pellegrinaggi, udienza dal Papa, la condivisione della celebrazione eucaristica in luoghi anche lontani, nell'incontro con i malati ed in luoghi di fatica come una comunità di recupero quando i ragazzi ospiti capiscono l'amore di Dio.
Il pellegrinaggio è stato proposto come esperienza del mettersi in cammino insieme ai fratelli di apertura. Un modo attraverso il quale la parrocchia può farsi accogliente è la realizzazione di proposte per una Chiesa in uscita, missionaria, che si faccia prossima a tutti coloro che abitano la comunità, con particolare attenzione verso famiglie e quartieri nuovi nella comunità stessa.
Traspare un certo rammarico nel vedere la mancanza di giovani nella vita comunitaria perché sono occasioni mancate per far vivere loro la fraternità.
Quando non si testimonia, quando non c'è incontro vero si perde la fiducia nella comunità, emergono fatiche e distacco. Sulla presenza delle coppie coniugate nella comunità come segno importante si è sottolineato il loro impegno nel percorso di preparazione al matrimonio, l'accompagnamento al Battesimo e altre esperienze dove diventano testimonianza viva della fede nella vita coniugale. Infine, è emerso da più voci che l'esperienza personale in alcuni luoghi "diversi" dalla parrocchia ha permesso più facilmente di vivere la Chiesa come casa e come luogo vivo.
Esperienze in associazioni e gruppi dove si sperimenta direttamente la fraternità, la testimonianza di fede in maniera più intensa, la corresponsabilità diretta nella gestione e vita del gruppo, l'incontro con altre realtà e la maggiore facilità del creare rete, consentono al singolo di portare nuova carica, più ampio respiro nella vita della comunità.
Il clima di racconto fraterno e sereno ha permesso ad ognuno dei partecipanti di poter essere attivi nell'incontro e si auspica una sempre maggiore partecipazione dei membri della comunità nelle prossime occasioni per rendere più arricchente il confronto.

Gandolfi Francesca

Vi segnaliamo il prossimo incontro:

Lunedì 13
e martedì 14 Febbraio 23
"IL CANTIERE DELL'AUTORITÀ E DELLA CONDIVISIONE DELLA RESPONSABILITÀ"

La morte di Benedetto XVI

"Nella luce di Cristo risorto dai morti, il 31 dicembre dell'anno del Signore 2022, alle 9,34 del mattino, mentre terminava l'anno ed eravamo pronti a cantare il Te Deum per i molteplici benefici concessi dal Signore, l'amato Pastore emerito della Chiesa, Benedetto XVI, è passato da questo mondo al Padre. Tutta la Chiesa insieme col Santo Padre Francesco in preghiera ha accompagnato il suo transito. Benedetto XVI è stato il 265° Papa. La sua memoria rimane nel cuore della Chiesa e dell'intera umanità".
Comincia così il Rogito che ripercorre in breve la vita e il pontificato di Joseph Ratzinger, e che è collocato nella bara di cipresso chiusa mercoledì 4 gennaio, insieme alle monete e alle medaglie coniate durante il pontificato e ai pallii.
Pubblichiamo qui di seguito, come omaggio a Benedetto XVI, il suo testamento spirituale diffuso il 31 dicembre 2022 dalla Sala Stampa della Santa Sede e il messaggio del nostro Vescovo Francesco per la morte del Papa emerito.
Due testi che ci aiutano a capire lo spessore spirituale di Benedetto XVI.

Il mio testamento spirituale

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospettivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene. Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnavia è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta. Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre

ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria. A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono. Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che la scienza - le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) dall'altro - siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai sessant'anni che accompagno il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo. Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Benedictus PP XVI

Messaggio del Vescovo Francesco

Carissimi fratelli e sorelle,
Papa Benedetto XVI è venuto alla luce.
Il mio primo pensiero alla notizia della sua morte è stato quello di immaginarlo in Paradiso, mentre contemplava la verità dell'amore, quel "veritas in charitate et charitas in veritate" di cui è stato testimone con il suo magistero e con la sua stessa vita. Il 19 aprile 2005, giorno della sua elezione a Pontefice, le sue prime parole furono: "Cari fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II, i signori cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare ed agire anche con strumenti insufficienti. Nella gioia del Signore risorto, fiduciosi nel suo aiuto permanente, andiamo avanti. Il Signore ci aiuterà e Maria sua Santissima Madre starà dalla nostra parte". Così ha vissuto il suo essere Papa credente, così ha vissuto il suo essere uomo di Vangelo fino all'ultimo istante dopo aver lasciato il Papato nel febbraio 2013. Molti sono i ricordi che sgorgano dal cuore in me e, penso, in ciascuno di voi. Il suo tratto delicato ha inciso profondamente la granitica storia della Chiesa e dell'umanità. Indimenticabile l'ultimo incontro con lui insieme a tutti i vescovi di Lombardia. Nel salutarlo, mi disse: "Alla morte di Papa Giovanni, tutta la Germania ha pianto. Era un uomo eccezionale". Alla mia risposta: "Anche lei lo è", scosse lentamente la testa con un dolce sorriso. Un uomo di cultura eccezionale, aperto al mondo, nel dialogo possibile tra fede e ragione, convinto che "la fede permette alla ragione di svolgere in modo migliore il suo compito e di vedere meglio ciò che le è proprio"

Un Papa di spiritualità abissale, un custode del futuro, coniugando il valore della tradizione con una visione moderna di Chiesa, tanto da avere il coraggio, pieno di fede, della scelta delle dimissioni, incarnando in sé quella sapienziale intuizione della prospettiva di un umanesimo veramente integrale, di ogni uomo e di tutto l'uomo, illuminato dalla luce che viene da Dio.Vado col cuore alle ultime parole pubbliche da lui pronunciate il 28 febbraio 2013. Quel giorno un elicottero gli fece sorvolare Roma fino a Castel Gandolfo e tutti abbiamo negli occhi l'immagine di quel puntino bianco nel cielo. Oggi la sua figura esile, come candela consumata davanti al Santissimo, ci fa guardare il cielo in modo nuovo per il suo nuovo viaggio, quello del suo venire alla luce della verità e dell'amore che fino in fondo ha testimoniato. Risento la sua voce dirci ora: "Cari amici, sono felice di essere con voi, circondato dalla bellezza e dalla vostra simpatia che mi fa molto bene. Grazie per la vostra amicizia, per il vostro affetto! Voi sapete che questo giorno mio è diverso da quelli precedenti: non sono più Pontefice Sommo della Chiesa cattolica. Sono semplicemente un pellegrino che inizia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio su questa terra. Ma vorrei ancora con il mio cuore, con il mio amore, con la mia preghiera, con la mia riflessione, con tutte le mie forze interiori, lavorare per il bene comune e il bene della Chiesa e dell'umanità. E mi sento molto appoggiato dalla vostra simpatia. Andiamo avanti con il Signore per il bene della Chiesa e del mondo. Grazie". Venite, Santi di Dio, accorrete angeli del Signore, accogliete la sua anima e presentatela al trono dell'Altissimo, nella charitas in veritate.

+Francesco Beschi

Venerabile nell'esercizio eroico delle virtù cristiane

Madre Ignazia Isacchi

Da L'Eco di Bergamo
23 dicembre 2022

Con immensa gioia la Congregazione delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù annuncia che il 17 dicembre Papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del Decreto che riconosce Madre Ignazia Isacchi Venerabile, ossia ha esercitato tutte le virtù cristiane in grado eroico.
Madre Ignazia Isacchi (nata a Stezzano nel 1857 e morta a Seriate nel 1934) fondò la Congregazione con sede in Asola, nel Mantovano.
Il Collegio dei teologi della Congregazione delle Cause dei Santi e la Congregazione ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi, dopo aver studiato la figura della Serva di Dio Madre Ignazia, i vari momenti della sua vita, il contesto storico, sociale e religioso nel quale ella è vissuta, e dopo aver vagliato le numerose testimonianze di quanti l'hanno conosciuta, il valore del suo esempio e la fama di santità che l'ha circondata dopo la morte, accompagnata da grazie attribuite alla sua intercessione, hanno dichiarato che questa Serva di Dio ha vissuto il Vangelo fedelmente, ogni giorno, con piena coerenza e ardente amore, fino a giungere a praticare il perdono fino alle radici, cioè sempre, con tutti.
Madre Ignazia, nella sua vita di fondatrice di una Congregazione religiosa, affrontò situazioni diverse e difficili, una vita non esente da grandi sofferenze, ma scrisse: «Ne ho passa-te delle tribolazioni, ma coll'aiuto di Dio non mi sono mai smarrita, perché avevo motivo di stare tranquilla nelle mani di Dio. … Benedetta persecuzione che ci procurò il bene di conoscere quanto sia buono e grande il Cuore di Gesù» (lett. 8-03-1917).
In lei risalta la dimensione di una religiosa che aveva realmente capito cosa volesse dire servire Cristo e la sua Chiesa nei fratelli più poveri e bisognosi, condividendo alla pari le loro fatiche e la loro piccolezza. Santi non si nasce, lo si diventa giorno per giorno con fatica, cercando di superare i limiti della propria natura, del proprio temperamento. Papa Francesco nella esortazione apostolica «Gaudete et exsultate», sembra volercelo confermare. Egli scrive che la santità si costruisce giorno per giorno nelle reali situazioni della quotidianità, vivendo in pienezza le Beatitudini.
Così infatti ci ricorda il Papa: Santi non si nasce, lo si diventa giorno per giorno con fatica, cercando di superare i limiti della propria natura, del proprio temperamento.
Papa Francesco nella esortazione apostolica «Gaudete et exsultate», sembra volercelo confermare.
«Ci mette in moto l'esempio di tanti sacerdoti, religiose, religiosi e laici che si dedicano ad annunciare e servire con grande fedeltà, molte volte rischiando la vita e certamente a prezzo della loro comodità.
La loro testimonianza ci ricorda che la Chiesa non ha bisogno di tanti burocrati e funzionari, ma di missionari appassionati, divorati dall'entusiasmo di comunicare la vera vita.
I santi sorprendono, spiazzano, perché la loro vita ci chiama a uscire dalla mediocrità tranquilla e anestetizzante».
La circostanza del riconoscimento di come Madre Ignazia abbia vissuto la sua vita nel modo che la Chiesa definisce eroico, cioè con la perfetta adesione al Vangelo, spinge ciascuno di noi a riscoprire il suo mondo interiore e lì trovare la chiave della sua vita eroicamente vissuta.
È un percorso di santità locale, cresciuta, alimentata e vissuta in terra bergamasca, terra di Santi, di Beati e di Servi di Dio.
Ora anche Madre Ignazia può essere proposta all'imitazione e all'invocazione dei fedeli, in attesa della conferma di un miracolo, necessario per procedere alla beatificazione e alla canonizzazione.

Suor Silvana Merlotti
Madre Superiora generale
e postulatrice della causa

DALL' ORATORIO

CAMPO INVERNALE ADOLESCENTI 2023

Il Campo Invernale Adolescenti è appena giunto al termine. Dopo due anni di stop l'oratorio ha organizzato un'esperienza importante per i nostri adolescenti, una quattro giorni di condivisione e scoperta a Monaco di Baviera. Come di consuetudine è giusto fare il punto della situazione su com'è andata, che cosa si è fatto e, soprattutto, se ci si è divertiti.

Il viaggio verso Monaco è cominciato dal parcheggio di Villa Moroni all'alba del 2 gennaio. Una volta partiti ci siamo diretti alla volta di Innsbruck, piccola città caratteristica che abbiamo utilizzato come tappa intermedia per arrivare poi in serata nella capitale bavarese. Termina così, in tutta velocità, il primo giorno.

La mattinata seguente è stata dedicata alla visita del campo di concentramento di Dachau. Sicuramente, a mio dire, l'esperienza più impegnativa a livello emotivo dei quattro giorni. Oltre alla visita guidata, il nostro gruppo ha celebrato la santa messa presso il convento carmelitano dentro il campo. La celebrazione è stata vissuta insieme agli adolescenti dell'oratorio di Curno, accompagnati dal nostro don Glauco. Nel pomeriggio poi, accompagnati da una guida, abbiamo visitato la città bavarese.

Il terzo giorno siamo stati alla Residenz München, situata nel centro cittadino, per secoli residenza e sede del governo dei duchi, poi dei principi elettori e infine dei re di Baviera. Successivamente abbiamo svolto un tour con il nostro pullman, accompagnati da una guida turistica coinvolgente che ci ha occupato l'intero pomeriggio, permettendoci di vedere alcuni scorci della città altrimenti invisibili ai normali turisti.

Infine, l'ultimo giorno, abbiamo visitato il castello di Nymphenburg, oggi inglobato nella città di Monaco, ma che fino al 1918 era una delle principali residenze estive dei Wittelsbach. Al termine di questa suggestiva visita, abbiamo scattato la consueta foto di gruppo per poi partire e tornare alla volta di Stezzano. Un viaggio di rientro caratterizzato da bei film, canti di gruppo e ringraziamenti per l'esperienza vissuta assieme.

Bene. Dopo questa asettica e riassuntiva ricapitolazione siamo arrivati a questo punto dell'articolo dove, oltre ad aver chiarito che i nostri adolescenti si sono divertiti, la prassi vuole che scriva dei ringraziamenti alle persone, per l'esperienza ecc… questa volta abbiamo deciso di uscire (leggermente) dagli schemi e dare voce ai veri protagonisti di questa esperienza: gli adolescenti.

Riportiamo qui la testimonianza di alcuni ragazzi che si sono offerti di raccontare l'esperienza dal loro punto di vista.

Questi quattro giorni a Monaco sono stati bellissimi e intensi. Mi sono divertita tantissimo con gli altri ragazzi. I palazzi e i luoghi che abbiamo visitato sono stati meravigliosi. Le visite guidate per la città mi hanno fatto scoprire cose che non sapevo facendomi apprezzare la bellezza di Monaco e della Germania. Mi è piaciuto molto anche il fatto che siamo stati un gruppo unito con la voglia di stare insieme e di divertirsi. Rifarei sicuramente questa esperienza che ha contribuito a rafforzare amicizie e a scoprire nuove persone.

ELISA

MATTEO

Wow... Che esperienza stupenda questo campo invernale a Monaco di Baviera! Sono stati quattro giorni meravigliosi vissuti in un clima di serenità, condivisione, fratellanza, divertimento e, allo stesso tempo, serietà. Questo ci ha permesso di scoprire le infinite bellezze della Baviera e, di tornare indietro nel tempo per rivivere le atrocità commesse dal Nazionalsocialismo, durante la toccante visita al campo di concentramento di Dachau. Sono estremamente felice di aver fatto questa esperienza insieme a tanti miei amici e allo stesso tempo di averne conosciuti i nuovi.

Questo viaggio a Monaco è stato un viaggio bellissimo sia per i luoghi che abbiamo visitato, sia per le persone con cui siamo stati. Mi è servito per rafforzare alcuni rapporti, per conoscere nuove persone e per imparare a far parte di un gruppo. È stato un viaggio ricco di emozioni che ci ha fatto anche ragionare su temi importanti, per esempio sulla vita, grazie alla visita al campo di concentramento di Dachau. Questi quattro giorni ci hanno aiutato a crescere e a cercare di capire chi vogliamo essere.

SILVIA

LAURA

L'esperienza vissuta in questo viaggio è stata veramente unica ed indimenticabile. Da sempre amo viaggiare, scoprire nuove culture e tradizioni, e farlo con gli amici lo rende ancora più bello ed emozionante. Il viaggio a Monaco è stata la mia prima volta all'estero e sono contenta di aver fatto questa esperienza con le persone con cui amo stare ed ero elettrizzata dall'idea di andarci con gli amici e con la voglia di stringere nuove amicizie. Il coabitare con le mie amiche penso sia stata la cosa più bella e che mi mancherà più in assoluto, nonostante gli spazi limitati; un'altra cosa che mi mancherà è stare in mezzo alla gente: ai miei amici, agli educatori, ai seminaristi e al don. Le due città che abbiamo visitato: Innsbruck in Austria e Monaco in Germania, sono due città davvero mozzafiato, se proprio dovessi trovare loro un difetto direi che il cibo è davvero molto speziato, ma sono ovviamente gusti. I posti che abbiamo visitato in queste due città mi hanno lasciata senza parole e sono entrambe molto pulite e silenziose. Questo viaggio, assieme agli altri intrapresi con l'oratorio, avrà sempre un posto speciale nel mio cuore, e auguro a tutti la possibilità di poter fare almeno un viaggio così e non vedo l'ora di poterne fare altri in futuro, chissà magari come educatrice...

Ora, è arrivato il momento di fare gli adeguati ringraziamenti. Quest'ultimi vanno sicuramente agli educatori, ai seminaristi e a don Davide che hanno avuto l'entusiasmo di accompagnare i ragazzi in questa fantastica esperienza; all'autista Marcello per averci "scarrozati" per molti chilometri; ed infine, come sempre per ultimi, ma mai per importanza, a tutti gli adolescenti che hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco e magari scoprire qualcosa in più su di sé e sugli altri.

Con l'augurio che possiate avere la possibilità di viaggiare per il maggior tempo possibile nel corso della vostra vita perché, come diceva Voltaire*«È ben difficile, in geografia come in morale, capire il mondo senza uscire di casa propria».*

Sono fiero delle persone che state diventando.

Andrea P.

CRE 2023
SI MUOVONO I PRIMI PASSI

Nel mese di gennaio comincia a muoversi l'organizzazione del CRE estivo.

Come e sempre siamo in cerca di giovani che possano svolgere il ruolo di **EDUCATORE** per i più piccoli: qui a lato i contatti per candidarsi, entro fine febbraio.

Tutti gli adolescenti che desiderano diventare **ANIMATORI** sono invitati a partecipare alla presentazione del CRE per gli animatori in programma **domenica 29 gennaio alle ore 18:00 in oratorio**.

Vi aspettiamo! Sarà un'esperienza straordinaria.

UNITALSI C.V.S.

CELEBRARE L'UNZIONE DEGLI INFERMI
SABATO 11 FEBBRAIO 2023 alle ore 15
in Chiesa Parrocchiale

Come ogni anno il Santo Padre ci fa giungere il suo Messaggio
per la **Giornata Mondiale del Malato** dell'11 febbraio,
giorno della prima Apparizione della Madonna a Lourdes.
Il tema di quest'anno è:

ABBI CURA DI LUI
LA COMPASSIONE COME ESERCIZIO SINODALE DI GUARIGIONE

Scrive Papa Francesco: "La malattia fa parte della nostra esperienza umana, ma può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza…"- "l'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza, che fanno naturalmente parte del nostro cammino, non ci escludono dal Popolo di Dio, anzi ci portano al centro dell'attenzione del Signore… Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una Comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto."

Dopo un periodo di fermo dovuto alla pandemia, la nostra parrocchia vuole riproporre un momento comunitario di preghiera e di celebrazione CON e PER gli Ammalati con
l'**UNZIONE CON L'OLIO DEGLI INFERMI** per chi lo desidera.

Con l'Unzione, in Gesù e per Gesù, il Padre dono all'infermo Conforto, Guarigione e Perdono e mediante l'Unzione il Malato è chiamato a riporre la sua fiducia in Dio con la Preghiera della Fede, fugando la tristezza e alimentando la Speranza cristiana. La celebrazione inizierà alle ore 14,45 con la recita del S. Rosario. Tramite i Ministri dell'Eucarestia, i Sacerdoti o altri incaricati verranno consegnati gli inviti, che dovranno essere riconsegnati dopo essere stati compilati nella parte finale. Saranno disponibili anche copie di invito alla porta centrale della chiesa affinché parenti o conoscenti possano fare da tramite con ammalati che non conosciamo.
Il nostro gruppo UNITALSI-C.V.S. è a disposizione per richieste di trasporto e sarà anche lieto di offrire un momento conviviale dopo la celebrazione presso il Centro parrocchiale.
Per ulteriori informazioni o per gradite offerte di collaborazione potrete telefonare a ROSY CAPRINI cell. 348.6976182 o a Marisa Zanardi cell. 329.1037571.

Pacchiani Tetti in legno
Progettazione - Posa in opera strutture in legno
Import-Export legnami
PACCHIANI TETTI IN LEGNO SRL - Via Marconi, 48 - COMUN NUOVO
pacchianitetti@tiscali.it - Tel. 035 4543058 - Fax 035 4543654

Pensieri da Cuba

Dicembre 2022

È passato più di un mese da quando sono arrivato per la mia missione a Cuba. È difficile mettere per scritto le emozioni e i sentimenti che provo. L'impatto immediato è quello di una realtà avvolta in un paradiso naturale: ovunque ti giri mare, alberi, cielo ti raccontano di un luogo senza eguali, di una realtà unica. Però la sua singolarità non si traduce solo in ciò che i nostri occhi possono contemplare. Ci sono tante e tante storie che si potrebbero raccontare ascoltando le persone che vivono in questa isola, sospesa tra un passato che sembra sempre più rigido e un futuro che appare senza orizzonte.

Voglio solo condividere con voi il giorno di Natale che è stato uno tra i più belli vissuti qua, senza soffermarmi sui dettagli di come è la vita ordinaria in questa realtà. Però faccio una piccola premessa. Mi trovo a condividere la missione con Padre Massimo Peracchi (originario di Gazzaniga, a Cuba da 5 anni) e Padre Efrem Lazzaroni (da Cenate Sopra, a Cuba da 8 anni). Con loro condivido la "cura pastorale" dei municipi (provincie come diremmo noi) di Baracoa e di Maisì, nell'estremo oriente dell'Isola. Baracoa è la "primera villa" di Cuba, fondata nel 1511. Sulle sue spiagge alla fine del 1942 arrivò proprio Cristoforo Colombo; qua abbiamo la fortuna di vivere dentro la storia. Questo municipio comprende tre zone pastorali: Baracoa dove abbiamo la nostra casa, Cabacù e Jamal, e la zona pastorale di Maisì.
Il giorno di Natale, a Baracoa nella basilica si prepara la celebrazione delle 9.00 alla quale, in questo giorno di festa, partecipano tutte le comunità del campo, cioè le comunità dei villaggi circostanti, accompagnate alla basilica cittadina da un paio di camion che svolgono la funzione dei nostri pullman. Intanto io mi preparo a partire verso la zona di Maisì, iniziando dalla parrocchia di Sabana che dista circa 30 km da Baracoa, un viaggio di 40/50 minuti. La mia giornata inizia con la messa in questa parrocchia alle 9.30. Mi fanno compagnia nel viaggio l'autista della nostra parrocchia, Robinson, e un accolito, Alejandro, che la domenica ci aiuta nelle tre messe che facciamo in questa zona. La messa è bella e partecipata, nella piccola chiesa, che conterrà poco meno di 100 persone. Alla fine della funzione i bambini e gli adolescenti fanno gli auguri ai presenti con canti, balli e

poesie. Si respira "aria di comunità" e tanta voglia di condividere la festa.

In seguito, con l'autista e l'accolito, mi sposto nella parrocchia di La Asuncion, dove, all'interno di una casa adibita a cappella, viviamo la messa di Natale, che è fissata alle 11.00, ma su questa isola non si è proprio fiscali con l'orario. L'animatore della comunità ci chiede di poter mandare l'autista con la macchina (loro lo chiamano "carro") nella comunità vicina di La Maquina per recuperare una decina di persone che vorrebbero celebrare insieme a loro il Natale. Una caratteristica della missione qui a Cuba è proprio questa: la messa è un dono e si cerca sempre di arrivarci anche se è lontana. Ci sono comunità in cui si riesce a celebrare ogni domenica e altre dove riusciamo ad andare ogni 15 giorni o addirittura solo una volta al mese. A La Asuncion celebriamo la messa e al finale viene proposta una piccola rappresentazione (obra come dicono in spagnolo) e poi la comunità, con alcuni ingredienti raccolti in precedenza, riesce a realizzare un pranzo (almuerzo de Navidad): una fetta di torta e un piccolo panino con un po' di salsa. Nella sua semplicità è una grande festa.

Mi sposto con Robinson, Alejandro e un secondo accolito a Punta de Maisì, dove Rodolfo ci accoglie in casa sua e ci offre il pranzo: riso, pesce, patate e pomodori. Per loro è un privilegio poterci accogliere, ma rappresenta anche un costo perché non è sempre facile reperire cibo. Dopo il pranzo ci dirigiamo al luogo della messa, una casa un po' diroccata con un tetto posticcio, ma la gente che ci accoglie è piena di allegria e i bambini presenti sono vestiti da pastori, angeli, magi e ovviamente da personaggi della santa famiglia. È una comunità bella, viva che si riunisce ogni domenica per la catechesi degli adulti e dei bambini, e dove gli animatori di comunità presiedono la celebrazione domenicale della liturgia della parola. Dopo la messa, che celebriamo alle 14.30, anche qui i bambini e gli adolescenti mettono in scena canti, poesie e "scenette" di Natale. Alla fine condividiamo la merenda. Scopro che ogni famiglia ha messo a disposizione una quantità di zucchero (calcolate che noi da tre settimane non riusciamo a trovarne) e un uovo (ne hanno solo 5 a famiglia per un mese, se non sbaglio): tocchiamo con mano quanta generosità e solidarietà hanno tra di loro. Ho voluto condividere con voi questa giornata, raccontata anche dalle foto che vedete, perché è stata davvero ricca di incontri, di storie e di sguardi. È stato un bel Natale, molto diverso da quelli a cui ero abituato.
La giornata, di festa e di allegria, ci vede ritornare a "casa" con un lungo viaggio (Punta di Maisì è a circa 60 km da Baracoa) di circa un'ora e mezza.
La sera, noi preti bergamaschi e le suore che ci aiutano viviamo la nostra cena di Natale per condividere la bellezza di questa giornata. Vado a letto contento e felice, dopo una giornata davvero bella bella bella.
Aspettando altre giornate così intense, vi saluto e vi chiedo un ricordo nella preghiera.

Don Sergio

FELIZ
NAVIDAD

Insieme per servire la vita

Abbiamo bisogno di nuovi sogni stanotte
L'Assemblea di Sichem

L'Assemblea di Sichem conclude il libro di Giosuè (c.24): al termine del viaggio nel deserto, Israele è arrivato nella terra promessa e l'ha sostanzialmente conquistata. In realtà c'è ancora qualche territorio conteso, ma questa sottigliezza, oggi come allora, non impedisce di reclamarla come propria e di spartirsela. Giosuè però non è un tipo che si dimentica dei fondamentali e, dopo aver distribuito l'agognato premio, si preoccupa che le dodici tribù si riconoscano nella stessa fede in YHWH e ripercorre la storia di Israele da Abramo (il primo ad aver abbandonato l'idolatria) in poi

> *Giosuè disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Nei tempi antichi i vostri padri, tra cui Terach, padre di Abramo e padre di Nacor, abitavano oltre il Fiume. Essi servivano altri dèi. Io presi Abramo, vostro padre, da oltre il Fiume e gli feci percorrere tutta la terra di Canaan.*
> *[…] Vi diedi una terra che non avevate lavorato, abitate in città che non avete costruito e mangiate i frutti di vigne e oliveti che non avete piantato". […]*

Dopo questo doveroso preambolo, da buon successore di Mosè, chiede di nuovo la fatidica scelta tra il Dio di Israele (di cui lui, per inciso, è il profeta) e gli altri dèi

> *Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».*
> *Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi!*
> *[…]*

A fronte di un così convinto assenso, il condottiero tiene a rimarcare le poco auspicabili conseguenze per chi verrà meno alla fede nel Dio d'Israele

> *Giosuè disse al popolo: «Voi non potete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati. Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi annienterà».*
> *Il popolo rispose a Giosuè: «No! Noi serviremo il Signore».*

Il popolo non sembra avere dubbi: YHWH è stato tanto benevolo con loro ed è stato talmente sbalorditivo nella sua opera di salvezza che sembrerebbe una follia venirgli meno: ora sono nella Terra di Dio, (in God's Country, direbbero gli U2) se Lui ha realizzato il sogno dei loro padri, sicuramente realizzerà i loro.
Giosuè però sembra ancora poco convinto e si rifugia nella burocrazia: prima di dare il "liberi tutti" fa scrivere tutto nel libro della Legge ed erige una pietra a imperitura memoria di questa scelta. Lo sa bene com'è il cuore degli uomini. Possono anche attraversare per quarant'anni il deserto sotto la guida di Mosè, sbaragliare eserciti sotto la sua guida, ma basterà niente perché l'egoismo prevalga e ogni alleanza venga presto dimenticata.
Il sogno della terra promessa è realizzato, ora verrà il dramma dell'abitarla.

Cielo del deserto
Un sogno sotto il cielo del deserto
I fiumi scorrono ma presto
si seccheranno
Abbiamo bisogno
di nuovi sogni stanotte

Da poveri, reietti schiavi, gli Israeliti avranno il potere.
Giosuè muore nelle righe successive, ma già intravede le guerre fratricide, quelle che verranno ora che c'è da spartirsi la ricchezza e il potere, e allora cerca di dare nuovi sogni che non siano la sterile appropriazione di uno spazio, ma che abbiano a che fare con la fede nell'antica promessa.

Il sonno arriva come una droga
Nel Paese di Dio
Occhi tristi, croci piegate
Nel Paese di Dio

Non vuole erigere templi, non vuole riempire le fila di nuovi eserciti, ha messo via ogni ambizione di conquista, non ha passati gloriosi di cui essere nostalgico, vuole un popolo che possa abitare la terra secondo la promessa ad Abramo

Accendimi
Con un pugno faremo
un buco proprio attraverso la notte
Tutti i giorni i sognatori muoiono
Per vedere cosa c'è dall'altra parte

Io resto con i figli di Caino
Bruciati dal fuoco dell'amore

Ovviamente le strofe non sono del libro di Giosuè, ma una traduzione della canzone degli U2 In God's Country, dall'album "The Joshua Tree".
Credo siano riusciti a mettersi bene nella sua testa

P.A.

Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera del Papa

Preghiamo perchè le parrocchie, mettendo al centro la comunione, siano sempre più comunità di fede, di fraternità e di accoglienza verso i più bisognosi.

Dei vescovi

Preghiamo per coloro che soffrono a causa di malattie degenerative e per le loro famiglie: affinchè non siano lasciati soli nei lunghi e faticosi percorsi terapeutici che loro e i loro cari devono sostenere.

Preghiera di offerta

Padre infinitamente buono, so che Tu sei sempre con me, eccomi in questo nuovo giorno. Metti il mio cuore, una volta ancora, vicino al Cuore del Tuo Figlio Gesù, che si offre per me e che viene a me nell'Eucaristia. Che lo Spirito Santo faccia di me il suo amico e apostolo, disponibile alla sua missione di compassione.
Metto nelle Tue mani le mie gioie e le mie speranze, le mie attività e le mie sofferenze, tutto ciò che ho e possiedo, in comunione con i miei fratelli e sorelle di questa Rete Mondiale di Preghiera.
Con Maria ti offro questa giornata per la missione della Chiesa e per le intenzioni del Papa e del mio Vescovo in questo mese. Amen

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Per estendere la propria preghiera apostolica si può:
- Ricevere il 3 febbraio, primo venerdì del mese, la Comunione, perchè le parrocchie siano più comunità di fede, e di accoglienza per i bisognosi.

- Recitare per la Chiesa, ogni giorno, almeno una decina del **Rosario** meditando uno dei **Misteri Gaudiosi.**

CONSIGLI PER LA TUA PREGHIERA

"La posizione del corpo non è neutrale"
Nella preghiera, la posizione del corpo è importante.
Non è che ci sia un'unica posizione di corpo uguale per tutti, nè uguale per una persona in ogni momento; dipende dalla tua storia, dal momento vitale che stai attraversando e dal desiderio che porti dentro di te quando preghi.
Trova quello che ti permette di trovare l'equilibrio che desideri.
Prova posizioni diverse e diventa consapevole di te stesso per scoprire qual è la più adatta per il tuo incontro di preghiera.
Sarà quello che ti permetterà di renderti presente a Dio più facilmente.

GENERAZIONE ACLI STEZZANO

NASCOSTI NELLA LUCE

Solennità di Maria madre di Dio, Giornata mondiale della Pace. Nel pomeriggio del 1° gennaio 2023, un piccolo gruppo del nostro circolo Acli si è recato in pellegrinaggio a Sotto il Monte, paese natale di Papa Giovanni XXIII. Nel 2023 ricorre il 60esimo anniversario della promulgazione dell'enciclica *Pacem in Terris*. L'occasione ci ha permesso di ripercorrere l'intenzione sul valore della pace custodito dal testo del pontefice bergamasco. E lo abbiamo scelto e vissuto in questo tempo nel quale continuano nel mondo gesti, linguaggi e politiche violenti e preoccupanti per l'equilibrio internazionale. Nel piccolo pellegrinaggio abbiamo scelto di ripartire da questo estratto:

Coloro che prestano la loro opera alla ricomposizione dei rapporti della vita sociale secondo i criteri sopra accennati non sono molti; ad essi vada il nostro paterno apprezzamento, il nostro pressante invito a perseverare nella loro opera con slancio sempre rinnovato. E ci conforta la speranza che il loro numero aumenti, soprattutto fra i credenti. È un imperativo del dovere; è un'esigenza dell'amore. Ogni credente, in questo nostro mondo, deve essere una scintilla di luce, un centro di amore, un fermento vivificatore nella massa: e tanto più lo sarà, quanto più, nella intimità di sé stesso, vive in comunione con Dio.

Abbiamo acceso una lampada, piccola scintilla di luce da benedire e portare a Stezzano per custodire questo impegno che, oltre ad essere del mondo e della chiesa, è esigenza dell'amore che si rivela in ogni passaggio della vita quotidiana di ciascuno. Ci siamo affidati al Santo Papa di Sotto il Monte per raccogliere questo rinnovato impegno sul valore della pace. Ci siamo fatti portatori di questo segno di luce con la nostra Amministrazione - a cui abbiamo donato una seconda lampada - e con la Parrocchia. Nascosti in quella piccola luce ci facciamo ora custodi dell'impegno per la preghiera e per azioni di pace sul territorio in questo anno particolare. Le lampade continueranno ad essere accese nelle nostre riunioni e nei nostri incontri. Convinti che, nel nostro piccolo posto, in quella luce possiamo custodire la nostra comunione con Dio.

Don Matia Cavagna

ILLUMINATI DALLA PACE

Parlare di Pace oggi primo Gennaio 2023, con una guerra in Europa, si rischia di dire l'ovvio. È la paura che ci prende e ci fa concentrare su questa sventura. Ma parlare di Pace oggi a Sotto il Monte nel giardino della Pace del santuario di San Giovanni XXIII significa cercare con intensità la Pace interiore per essere portatori e artigiani di Pace per gli altri.
La lampada accesa e portata nel nostro paese vuole avere il significato profondo di dare luce alla nostra comunità, che come tante altre vive nel buio dei nostri giorni, con le sue contraddizioni, le sue scelte non sempre portatrici di comunione.
Ci illumini, ci conforti, ci impegni e sia la scintilla per un amore autentico e donato agli altri.
Facciamolo anche con un semplice gesto, ma che sia contagioso: un saluto gratuito a tutti coloro che incontriamo per strada.
Ci viene naturale quando camminiamo in montagna, perché viviamo in quei luoghi la serenità del creato, gesto che si spegne nel fragore della quotidianità, qui a casa nostra. Gesto semplice, gratuito come un dono che non vuole essere ricompensato, ma gradito a chi lo riceve.

Roberto Cattaneo

Ringraziamo i bambini e le insegnanti delle scuole dell'infanzia Carlo Cattaneo e Don Antonio Locatelli per aver allestito nel palazzo comunale il GRANDE PRESEPE DELLA PACE!
Ringraziamo i ragazzi dello SFA del Comune e i bambini delle scuole dell'infanzia di Stezzano per aver colorato le tante candele con i COLORI DELLA PACE e che hanno permesso alla LUCE DELLA PACE di raggiungere le nostre case.

VIAGGIO nella MEMORIA

MEMORIALE DELLA SHOAH
E DUOMO DI MILANO

DOMENICA
26 FEBBRAIO 2023

GENERAZIONE ACLI STEZZANO

con il patrocinio di

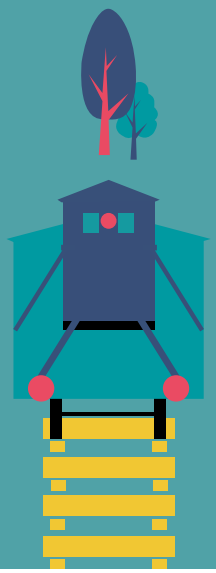
COMUNE DI STEZZANO

Programma

9.00 partenza in bus da Stezzano parcheggio via Papa Giovanni XXIII
10.30 visita guidata al Memoriale della Shoah Binario 21 Stazione Centrale Milano
12.30 Santa Messa in Duomo di Milano
13.30 pranzo libero
14.30 visita guidata storico e artistica del Duomo di Milano
18.00 rientro a Stezzano

Costi
Intero: 25€
Giovani under 30: 15€
Viaggio in bus compreso
Pranzo libero escluso

Info e iscrizioni
aclistezzano@gmail.com | T. 335 1329229



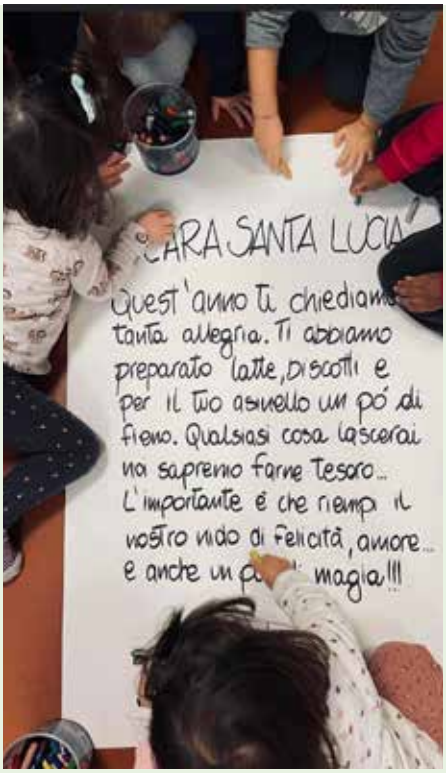
Per contattatare
il Circolo Acli Stezzano
indirizzo mail:
aclistezzano@gmail.com

Per le varie iniziative
consultare la
pagina FaceBook
generazioneaclistezzano
Il Circolo Acli Stezzano
è in Via Carrara Beroa n.9

Come di consueto i coscritti del '38 si sono ritrovati per un pranzo conviviale all'insegna dell'allegria

La Magia del Natale
Al Nido "Il Melograno"

Dicembre: il mese dell'attesa, della scoperta, della gioia e del calore che viene dal cuore. Dicembre è veramente il mese più magico dell'anno: oltre alla bellezza degli addobbi e delle luci di Natale, arriva anche la "notte più lunga che ci sia" … quella dedicata all'attesa di Santa Lucia! Questo mese così ricco di magia é stato presentato ai bimbi dal loro fidato amico "Teo l'esploratore", che ha anche portato loro in dono magnifici regali, tra cui molti libri e storie sul periodo delle luminose festività! Ecco quindi che il 13 dicembre, poco prima di Natale, l'attesa si respira nell'aria … così come la magica atmosfera che i bimbi sanno rendere ancora più speciale, grazie alla loro purezza e ai loro sorrisi. Come di consueto, anche quest'anno i nostri bimbi hanno voluto scrivere una lettera alla loro Santa preferita, esprimendo i loro desideri con vivido entusiasmo. Successivamente, hanno preparato tutto il necessario per poter accogliere e sfamare sia lei che il suo asinello (dal quale non si separa mai!). È stato quindi preparato un ricco banchetto: biscotti, manciate di paglia, mandarini e latte a volontà! Un estratto della lettera che i piccoli hanno scritto per Santa Lucia recita così: "Quest'anno ti chiediamo tanta allegria, così che riempia il nostro nido di felicità, amore e anche un po' di magia." Infine, dicembre è il mese dedicato al Natale, agli addobbi, alle luci, agli alberi pieni di palline colorate, ai regali, ma non solo: dicembre é prima di tutto un mese che ci ricorda l'importanza dell'amore nelle nostre vite, la bellezza di donare un sorriso e un aiuto a chi ne ha bisogno. Ecco quindi che il mese più dolce e magico dell'anno permette di guardarsi dentro e riporta ciascuno di noi a riscoprire la magia più bella: quella dell'amore e della gioia condivisa.



Regaliamo la gioia del Natale!

Alla Scuola dell'Infanzia D.A.Locatelli

Sfidando il freddo di alcune mattinate dicembrine, una rappresentanza dei nostri VERDI ha portato per le vie di Stezzano gli auguri di tutta l'allegra tribù della scuola dell'infanzia Don Antonio Locatelli. Dopo aver vestito a festa i locali della materna, i nostri grandi hanno consegnato ai commercianti di Stezzano una stella decorata, per ricordare a tutti che la nascita di Gesù porta nei cuori di ognuno la luce e, speriamo al più presto, la pace per tutto il mondo. I bimbi e i loro accompagnatori hanno ricevuto un'accoglienza calorosa e carica di simpatia… **GRAZIE!**

Un grande **GRAZIE** anche ai componenti del **GRUPPO ALPINI**, che con la generosità che li contraddistingue hanno costruito la capanna dentro la quale abbiamo allestito il presepe all'ingresso della scuola.
Un **GRAZIE** speciale agli amici e alle maestre della scuola dell'infanzia Cattaneo, che quest'anno hanno condiviso con noi la preparazione del "Grande presepio della pace".
Tale iniziativa, promossa dal gruppo Acli di Stezzano, ha visto unite le due realtà scolastiche della comunità… Che bello! E dopo le meritate vacanze di Natale, eccoci pronti per una nuova ripartenza, con tante cose nuove da scoprire e tante amicizie e momenti di gioia da vivere insieme.
Alla prossima!

STUDIO DENTISTICO
dott. PAOLO VAVASSORI

Dottore in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria
Perfezionato in implantologia

Odontoiatria conservativa
Parodontologia
Ortodonzia estetica adulti con allineatori trasparenti
Ortodonzia infantile

Protesi fissa e mobile
Sbiancamenti dentari
Sedazione cosciente
Medicina estetica del viso

Via Conte Zanchi, 5 - 24040 Stezzano BG - Tel. 035 592179 - Fax 035 4379731
www.studiodentisticovavassori.it

GIANLUCA CERUTI FABBRO

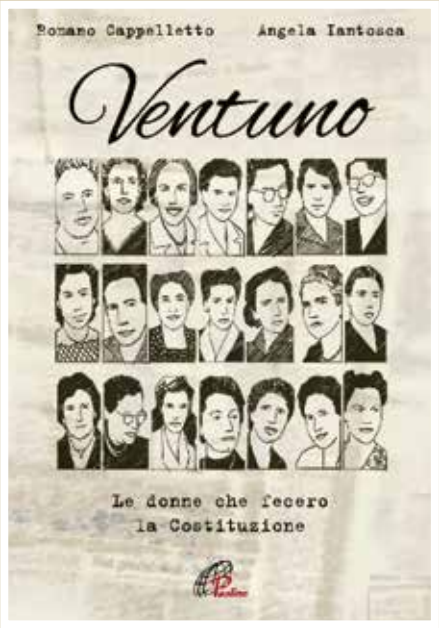
ABILITATO MARCATURA
CE UNI EN 13241-1

Produzione e sistemazione di balconi, inferriate, cancellate, cancelli carrali e pedonali, serramenti, ringhiere, basculanti, porte, portoni. decorazioni, tavoli, tavolini. letti e articoli vari in ferro battuto. Servizi e attività connesse alla sicurezza

via. G. Marconi (zona PIP)
24040 Comun Nuovo (Bg)
tel. e fax 035 334270
cell. 3332605147

Parole per camminare

Ventuno. Le donne che fecero la Costituzione



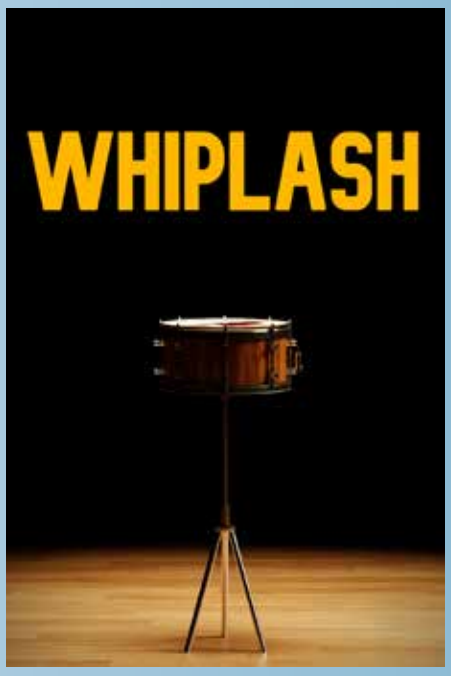
Settantacinque anni fa, il 27 dicembre 1947, fu promulgata la Costituzione italiana che è entrata in vigore il 1° gennaio 1948. L'Assemblea costituente era formata da 556 membri dei quali ventuno donne. Questa presenza femminile esigua nel numero, ma coraggiosa e determinata, era il risultato di una battaglia civile portata avanti dalle donne che sfociò nel decreto legislativo del 10 marzo 1946 che estendeva a donne e uomini l'elettorato attivo e passivo, valer a dire che donne e uomini avevano lo stesso diritto non solo di votare ma anche di essere votati. Un risultato tutt'altro che scontato e che ha richiesto grande impegno e sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Le donne dell'associazionismo e dei partiti furono molto combattive e unite. Sapevano di avere il consenso delle italiane che, dopo aver partecipato alla lotta antifascista e alla Resistenza, non volevano più essere solo spose, sorelle e madri, ma compagne degli uomini, con eguali diritti ed eguali doveri. Le donne, alla pari degli uomini nella lotta, nel rischio e nella sofferenza, dovevano esserlo ora, che bisognava costruire una democrazia nuova e una nuova società. Le cittadine non deluderanno le aspettative delle donne che si sono impegnate in questa campagna di sensibilizzazione: contrariamente alle previsioni, le donne voteranno in massa. Nella Prefazione al libro Livia Turco, presidente della Fondazione "Nilde Iotti", documenta dettagliatamente le tappe faticose ed esaltanti di questo percorso che ha portato ventun donne a far parte della nascita della nostra Costituzione, un percorso poco conosciuto ma molto significativo che in queste pagine viene raccontato dalle protagoniste, in prima persona. Un espediente letterario che i due Autori hanno scelto per ricostruire la loro storia e le fa sentire più vicine, anche perché molte delle lotte che queste donne hanno portato avanti all'interno dell'Assemblea costituente hanno, nel loro DNA - mi sia concessa questa espressione - tutta la tensione verso un'eguaglianza di diritti e di doveri tra donna e uomo, tutt'altro che scontata. All'interno dell'Assemblea costituente c'erano uomini che facevano fatica ad accettare, per esempio, che una donna del loro partito avesse molti più voti di un uomo. Non era certo facile per loro prendere la parola, ma queste donne sapevano di essere rappresentanti di coloro che le avevano votate e per loro parleranno. Per loro difenderanno alcuni diritti fondamentali: lo studio, la formazione, il lavoro e la sua tutela, la sicurezza e la sanità, la protezione e il riconoscimento di quelli che venivano definiti *figli illegittimi*, considerati quindi di serie B e destinati a portare il peso di una colpa che non avevano. Altre battaglie che queste donne hanno portato avanti: l'adozione di minori in stato di abbandono, la tutela fisica ed economica delle madri lavoratrici, ma anche la parità di salario tra donne e uomini, l'accesso delle donne alla magistratura, un tema - questo - dove i pregiudizi erano molto radicati. Una di loro scriverà: *Pregiudizio e tradizione: erano queste le due grandi piaghe contro cui io e le mie venti colleghe alla Costituente dovemmo combattere.* Come è facile capire, queste donne hanno combattuto e sofferto per uno stato di diritto che garantisca la salvaguardia e il rispetto dei diritti e delle libertà dell'essere umano. Molte di loro hanno sperimentato la violenza del carcere perché antifasciste Alcune di loro venivano dall'associazionismo cristiano e in quel contesto hanno testimoniato la carica di giustizia, di fraternità e di solidarietà che trasudano dal Vangelo. Queste ventun donne, scrive Livia Turco, *provengono da storie politiche e culturali diverse, ma tutte hanno partecipato alla lotta partigiana e antifascista. Sentono, dunque, vivissimi nel loro cuore e nella loro mente i valori della libertà, della giustizia sociale, della democrazia, che sono anche la sfida di un mondo nuovo da costruire, in cui le donne devono essere protagoniste.* Infatti, a ben guardare, molto di quanto è stato almeno formalmente riconosciuto e *messo nero su bianco,* è ancora da tradursi in prassi consolidata e permanente. Nomi e volti messi nell'ombra da una mentalità patriarcale possono ricevere luce e, soprattutto, possono stimolare l'impegno e la determinazione perché gli sforzi di chi ha camminato prima di noi e in contesti meno favorevoli non siano vanificati. Questo libro è indirizzato a lettrici e lettori giovani, ma risulta molto interessante anche per chi non è più tanto giovane. Molte vicende raccontate nel libro non sono registrate dalla storia ufficiale, ma a loro la Storia, quella vera, deve moltissimo.

Sr. Beatrice Salvioni, fsp

Ciak, si gira

Ogni mese il consiglio di un film da vedere (o rivedere) e lasciarsi provocare.

WHIPLASH



Anno: **2014** - Genere: **Drammatico -** Regia: **Damien Chazelle**
Sceneggiatura: **Damien Chazelle -** Paese: **USA -** Durata: **105 min**
Attori: **Miles Teller, J.K. Simmons, Melissa Benoist, Paul Reiser, Austin Stowell, Bill Leaman, Kavita Patil, Kofi Siriboe, Jesse Mitchell**

C'è sempre un confine ben definito tra realtà e perfezione, un confine che ci ricorda che, per quanto ci sforziamo di raggiungere la perfezione, questa resterà sempre un traguardo irraggiungibile, resterà letteralmente un'utopia, qualcosa che non esiste. In certi casi però si rischia di perdere di vista questa consapevolezza e si cerca di raggiungere la perfezione a qualsiasi costo, anche a costo di farsi del male. È questo il filo rosso del film Whiplash, lungometraggio che ha reso celebre il regista Damien Chazelle (regista anche dei successivi *La lalande* e *The first man*). Racconta la storia di Andrew Neiman, un ambizioso batterista jazz il cui sogno è diventare il migliore musicista del conservatorio. Terence Fletcher, un insegnante famoso per il suo metodo rigoroso e severo, scopre il talento del ragazzo e si impegna con metodi molto discutibili per aiutarne la carriera. La domanda che sembra guidare il percorso del protagonista è "Cosa sei disposto a fare per diventare una leggenda?".
Da una parte infatti c'è un giovane insicuro e introverso che sta facendo il suo percorso di crescita e di studio, coltivando la sua grande passione che è la batteria.
Crede in sé stesso ed è disposto a tutto pur di trovare faticosamente la sua strada nel mondo della musica. Dall'altra c'è un professore di conservatorio che da tempo adotta come metodo didattico quello di spingere i suoi allievi oltre le loro aspettative, umiliandoli e mettendoli continuamente sotto pressione. Le contingenze della vita li fanno incontrare e il film esplora la loro complessa relazione, oltre al percorso di Andrew che, per cercare l'approvazione del professore, si spinge davvero al limite delle sue possibilità, facendo diventare la sua passione un'ossessione e isolandosi dal resto del mondo. Il film racconta la dialettica tra questi due personaggi che, in modi diversi, cercano l'uno di prevalere sull'altro dimostrando il proprio valore. Certamente il professore, forte del suo ruolo, sembra avere la meglio in ogni occasione, ma così facendo plasma Andrew in una maniera tale che ad un certo punto, come spesso accade, l'allievo supererà il maestro. Nel seguire lo sviluppo della relazione tra i due, il film porta lo spettatore ad interrogarsi su cosa siamo disposti a fare per seguire le nostre ambizioni, insinuando il sospetto che a volte inseguire in maniera ostinata un obbiettivo irraggiungibile produca molti più rischi di quello che si può pensare. Infatti, se alla fine del film Andrew riuscirà ad imporsi come batterista di talento, arrivando così alla perfezione ricercata dal suo professore, senza saperlo si ritroverà ad aver perso famiglia, amici e un possibile amore, restando da solo nella sua ossessione. Il film ha il grandissimo pregio di immergere lo spettatore nel mondo della musica, grazie ad una colonna sonora avvolgente e a delle inquadrature particolarmente espressive. Riesce così a raccontare con le immagini un mondo, come quello della musica, fatto di suoni più che di immagini. Molto belli da questo punto di vista sono le scene in cui si intravedono i vari strumenti che compongono l'orchestra all'opera. Sicuramente il difetto di questo film è forse quello di concentrarsi troppo sulla relazione alunno-allievo, ma quando lo sguardo si espande sulla vita a 360 gradi di Andrew (il rapporto con il padre, gli appuntamenti con una ragazza) le scene sembrano solo un riempitivo, senza troppa sostanza.
Resta comunque una provocazione molto interessante su un mondo particolare come quello della musica e in particolare del jazz. È disponibile su Netflix. Una curiosità: ha il primato, nella storia del cinema, di essere il film col minore incasso a raggiungere la rosa per il Miglior film agli Oscar.

M. F.

Consiglio Comunale dei Ragazzi Edizione 2022

Dopo la lunga parentesi del Covid, il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Stezzano è "rinato" da tutti i punti di vista.
Aveva subìto una battuta d'arresto nei due scorsi anni scolastici, dal momento che i ragazzi eletti a fine 2019 si erano dovuti limitare a poche attività "a distanza", maturando comunque un'esperienza, seppur contenuta, di cittadinanza attiva.
A ottobre 2022 sono iniziate, presso la scuola secondaria "Nullo", le operazioni per la rimessa in campo di tutte le attività connesse a questo meraviglioso strumento di partecipazione alla vita comunitaria del nostro paese.
A tutti i ragazzi è stato presentato il progetto con le sue finalità ed ai ragazzi delle classi terze è stato chiesto di mettersi in gioco in prima persona, candidandosi e chiarendo le motivazioni della candidatura.
I primi giorni di novembre i dodici candidati hanno effettuato una vera e propria "campagna elettorale" presentandosi in auditorium ai compagni di scuola, suddivisi per fasce di classe, indicando le ragioni per cui avessero deciso di intraprendere questo cammino ed i propri progetti.
Tutti hanno evidenziato l'importanza del "mettersi al servizio di" come nucleo fondamentale della propria decisione, aggiungendo poi idee individuali che spaziavano dalle proposte strettamente legate al contesto scolastico a quelle che, invece, potevano investire un ambito più ampio.
Grazie alla collaborazione di docenti, assistenti educatori, studenti ed amministrazione comunale, è stato allestito nell'auditorium "Moscheni" un vero e proprio seggio elettorale, dotato di tre cabine e di un'urna per la raccolta delle schede votate; il giorno 15 novembre diversi studenti hanno lavorato per far funzionare il seggio nel migliore dei modi, cosicchè alle 13 fossero terminate le operazioni di voto.
La mattina seguente, con il coordinamento di alcuni docenti ed assistenti educatori, i ragazzi hanno proceduto allo spoglio delle schede, che ha portato il seguente risultato:

Sindaco dei Ragazzi:
Pietro Bergami
Consiglieri: Lara Cangelli, Michelle Lari, Alessandro Milani, Michele Morè, Pierre Pelizzari, Agata Sacchi.
Passata l'emozione dell'elezione, i ragazzi si sono subito dati da fare, iniziando a riunirsi il 24 ed il 29 novembre ed il 20 dicembre.
Hanno ricevuto il mandato ufficiale della dirigente scolastica, hanno organizzato una "challenge" natalizia (concorso interno alla scuola, che ha visto tutti gli studenti impegnati ad abbellire e decorare la propria aula per il Natale. I ragazzi del CCR hanno poi decretato le classi vincitrici) e si sono occupati di gestire e moderare gli interventi di educazione alla legalità svolti in auditorium tra fine novembre ed il 10 dicembre dal luogotenente Carbone, della stazione dei Carabinieri di Stezzano.
Sabato 17 dicembre, poi, i sette ragazzi eletti, accompagnati dalla dirigente, prof.ssa Alice Adami, dalle prof.sse Barbirato e Diso, dalle educatrici Sara Bazzana e Paola Santoro, nonché dai ragazzi che avevano lavorato al seggio, sono stati ufficialmente insediati dal sindaco, Simone Tangorra, in una seduta straordinaria di Consiglio Comunale.

Tutti i consiglieri presenti hanno espresso soddisfazione ed un sentimento di generalizzata fiducia, investendo i giovani "colleghi" del compito di manifestare il punto di vista di una fascia di cittadinanza che non ha magari sempre modo di esprimere i propri bisogni. Il sindaco dei ragazzi ha sottolineato l'importanza dello spirito di servizio che questa esperienza comporta ed ha dichiarato la voglia, sua e degli altri consiglieri, di impegnarsi al massimo per vivere questa preziosa occasione di impegno politico, nel senso più autentico e genuino del termine.
Nel corso dei prossimi mesi terremo aggiornati tutti, tramite queste pagine, sul lavoro che i ragazzi stanno svolgendo.

Cristina Barbirato

A.P.A.S.

Attività

Ad inizio del mese di gennaio sono riprese le operazioni per il rinnovo del tesseramento per l'anno 2023. Come già comunicato in precedenza la quota di iscrizione è ora di 15€.

Convenzioni
Nel mese di dicembre abbiamo concluso nuove convenzioni con Aquamore, piscina, e la casa di riposo "Villa della Pace" L'accordo fra la società Aquamore di Stezzano e la nostra Associazione riguarda l'utilizzo della piscina (nuoto libero), acqua gym e la palestra. La convenzione è valida per i nostri soci ed i familiari.
La convenzione con la Casa di Riposo Villa della Pace prevede particolari agevolazioni sulle tariffe applicate alle prestazioni di terapia fisica e fisioterapia. Le agevolazioni sono valide per i nostri soci ed i familiari.
Per queste convenzioni sono disponibili presso la nostra sede volantini riportanti i dettagli ed i costi delle prestazioni.

Terza Università
Inizia martedì 28 febbraio presso il Cascinetto il corso di storia tenuto dalla prof.sa Carlotta Testoni "L'Italia s'è desta" breve storia del nostro Risorgimento in sei lezioni.

Tour Turchia
APAS organizza Gran Tour della Turchia dal 14 al 24 aprile.
La Turchia sà incantare i visitatori accompagnandoli attraverso i suoi siti densi di storia, i meravigliosi paesaggi, i suoi colori ed i suoi profumi: Istanbul, capitale ricca e brulicante di vita affacciata su un braccio del Bosforo; la Cappadocia, magica regione con il paesaggio surreale dei "Camini delle Fate", un labirinto di torri, crepacci e canyon, creato dal lavoro millenario della natura; Pamukkale con le "cascate pietrificate", piscine calcareee naturali create dalle acque delle sorgenti termali; Efeso, centro commerciale dell'antichità.
Nel corso del viaggio è previsto un soggiorno di tre giorni ad Istanbul dove si visiteranno Santa Sofia, il palazzo di Topkapi, l'ippodromo, la Moschea Blu ed il Gran Bazar.
È prevista inoltre una crociera sul Bosforo.
Dopo aver lasciato Istanbul si visiteranno le rovine di Troia, la città di Efeso, la capitale Ankara, la regione della Cappadocia.
Presso la nostra sede è disponibile il programma delle visite e delle escursioni che si svolgeranno negli undici giorni di viaggio.

Tour Irlanda
Il viaggio in Irlanda è previsto per i primi giorni di settembre.
Non appena sarà definito il programma del viaggio sarà resa pubblica la locandina con tutti i dettagli.

BURRACO
Tutti i martedì sera gli appassionati di questo gioco di carte si ritrovano presso la nostra sede.

Note:
Per informazioni potete visitare il nostro sito **www.centroapas.it** oppure recarvi presso la nostra sede in via XXV aprile aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00. tel.035 454071.
Per chi è in possesso di un telefono cellulare possiamo inviare dei messaggi WhatsApp riguardanti le nostre attività.

Come da tradizione APAS ha festeggiato l'arrivo del nuovo anno con un viaggio. Saluti dal gruppo APAS dalla Tuscia.

Fnp - Cisl

Notizie

Riportiamo le informazioni più rilevanti, presenti sul cedolino della pensione di gennaio 2023, in base alle indicazioni fornite dall'INPS.

Con riferimento alla data di pagamento delle prestazioni pensionistiche, previdenziali ed assistenziali, per disposizione di legge, nel solo mese di gennaio di ogni anno, l'erogazione viene eseguita il secondo giorno bancabile del mese.
Pertanto, **le pensioni saranno accreditate presso Poste Italiane, Banche ed Istituti di Credito, a partire da martedì 3 gennaio 2023**.

Trattenute fiscali: addizionali regionali e comunali, conguaglio 2022 e tassazione 2023
A decorrere dal rateo di pensione di gennaio 2023, oltre all' IRPEF mensile, vengono trattenute le addizionali regionali e comunali relative al 2022. Queste trattenute, lo ricordiamo, sono effettuate in 11 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono. È stato, inoltre, effettuato il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali relative all'anno 2022 (IRPEF e addizionale regionale e comunale a saldo) sulla base dell'ammontare complessivo delle sole prestazioni pensionistiche. Laddove le trattenute siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua, le differenze a debito saranno recuperate, come di consueto, sulle rate di pensione di gennaio e febbraio 2023. Nel solo caso di pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18mila euro, per il quali il ricalcolo dell'IRPEF ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione viene estesa fino alla mensilità di novembre (articolo 38, comma 7, legge 122/2010). Le somme conguagliate verranno certificate nella Certificazione Unica 2023. Ricordiamo, infine, che le prestazioni di invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali, le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo) non subiscono trattenute fiscali.

Rinnovo delle pensioni, delle prestazioni assistenziali per il 2023
L'aumento di perequazione automatica per l'anno 2022, già riconosciuto alle pensioni in via provvisoria nella misura dell'1,7 %, è stato stabilito in via definitiva nella misura dell'1,9%. Il relativo conguaglio, pari allo 0,2 %, è stato già applicato dall'INPS sulle pensioni a partire dalla mensilità di novembre 2022, come previsto dal cosiddetto "Decreto Aiuti bis"; diversamente, per alcuni pensionati, il conguaglio dello 0,2% è stato riconosciuto, insieme agli arretrati, sul rateo del mese di dicembre 2022. Inoltre, come è noto, nel mese di gennaio di ogni anno, l'Istituto previdenziale procede ai rinnovi di tutti i trattamenti pensionistici, previdenziali ed assistenziali, applicando l'indice di perequazione rilevato dall'ISTAT, in via provvisoria, nel mese di novembre. **L'indice provvisorio di rivalutazione delle pensioni per il 2023 è pari al 7,3%, in base al decreto interministeriale del 10 novembre 2022**. Tuttavia, poiché nel disegno di legge di Bilancio 2023 sono previsti interventi volti a rimodulare le modalità di attribuzione della rivalutazione automatica per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici superiori a quattro volte il trattamento minimo, **l'INPS ha attribuito la rivalutazione a tutti i beneficiari il cui importo cumulato di pensione sia compreso nel limite di quattro volte il trattamento minimo (pari a 2.101,52 euro), per evitare la corresponsione di somme potenzialmente indebite**. Pertanto, **per i pensionati il cui trattamento pensionistico cumulato è superiore a questo limite** (ossia ai 2.101,52 euro lordi), **la rivalutazione sarà applicata sulla prima rata utile al momento di approvazione della norma e comunque entro la prossima mensilità di febbraio o marzo 2023, insieme agli arretrati**.

Luce d'Oriente. Splendori dell'Islam

Se si sfogliassero anche rapidamente le pagine di un atlante storico, difficilmente non ci si soffermerebbe con qualche istante di esitazione e contemplazione sulla vasta macchia colorata che rappresenta l'enorme Impero dell'Islam. Dal 610, anno della rivelazione del profeta Maometto, l'espansione è incessante: Africa del Nord, Penisola Iberica, Medio Oriente sino ai confini dell'India, l'Islam si diffonde e il Mediterraneo si trasforma presto in un "lago musulmano". Sarebbe una grande imprecisione pensare che la storia dell'Islam sia solo un elenco di conquiste; inizialmente l'arte non era una priorità, questo è indubbio, tuttavia presto essa si sviluppò con caratteristiche uniche e forme meravigliose. Un popolo barbaro? Niente affatto: una civiltà sensibile alla bellezza. Il primo nucleo dell'arte islamica si trova a Gerusalemme. La Cupola della Roccia[1] domina il paesaggio con la propria calotta dorata. Non è un caso che dopo la conquista della città, nel 637, i musulmani decisero di prendere possesso del luogo dove sorgeva il Tempio ebraico, laddove secondo la tradizione il profeta Maometto ascese al cielo. E proprio per questo l'edificio è a base ottagonale, riprendendo l'impianto centrale dei primi mausolei cristiani, poiché l'ottagono è quella figura geometrica che fonde il quadrato, la terra, con la perfezione del cerchio, il cielo, divenendo così un ponte di contatto tra umano e divino. La costruzione, eretta anche grazie a maestranze bizantine, è perfetta anche nelle sue proporzioni: i lati dell'ottagono, l'altezza della calotta della cupola e il diametro della stessa misurano equilibratamente venti metri. La Roccia su cui sorge, luogo sacro anche degli israeliti poiché luogo del Sacrificio di Isacco, è cinta e illuminata da una complessa decorazione di mosaici, le cui tessere poste a diverse inclinazioni, riflettono i raggi del sole come nelle chiese bizantine. È peculiare che la fonte di ispirazione fossero le chiese circolari cristiane e non i primi modelli di moschee: il sultano Al-Malik che la commissionò nel 691 sfidò apertamente e allo stesso tempo prese come modello il Cristianesimo. Il califfato omayyade dell'VIII secolo inventò dunque un'architettura nuova, ispirata a quella cristiana ma rivoluzionaria e originale nelle realizzazioni. Soprattutto, si tratta di un'arte variopinta e sfavillante, come ben dimostrano anche la monumentale moschea di Damasco, tentativo di descrivere in modo concreto il paradiso, nonché alcune delle residenze termali nel deserto e i loro affreschi che sfondano i soffitti proiettando lo sguardo nei cieli: nello zodiaco e nelle costellazioni. Celebre esempio di queste architetture sorte in oasi è il palazzo Quasyr 'Amra, in Giordania. I califfi omayyadi fecero costruire la residenza per sfuggire alla città e la resero, attraverso dei macchinari per incanalare l'acqua, dei bagni termali. Attraverso il ciclo di affreschi traspare la gioia di quest'acqua infinita che toglie la sete, nonché un riferimento costante alla felicità del paradiso musulmano. Le figure danzanti, quasi sensuali, non vanno lette come simboli di rilassatezza o dissoluzione morale, ma come impegnata contemplazione dell'esistente. La precisione con cui è raffigurato il cielo stellato del deserto riassume

proprio la moralità di questa prima arte islamica. Ciò che di più perfetto esiste su questa terra, per alcuni studiosi simile a stelle nel deserto, è l'infinita precisione con cui il mondo islamico scolpiva il cristallo di rocca[2]. Più comunemente noto come quarzo ialino, questo minerale era estratto da cave in Iran e rifinito in Egitto dopo che il suo governatore Ahmad Ibn Tulun (835-884) ne volle l'importazione della fine pratica. Gli artigiani arabi riuscivano a modellare e scavare un blocco unico di minerale incidendo il quarzo per creare brocche, piatti e calici di pochissimi millimetri di spessore. Il cristallo era talmente pregiato che, leggenda vuole, che persino il sultano Qabus Ibn Wushmgir, si fece seppellire nella sua tomba-torre in Iran in una bara di cristallo di rocca sospesa al soffitto della torre. E a proposito di torri, la costante della luce è così diffusa nella cultura islamica che persino i minareti ne sono un continuo richiamo. Costruiti per richiamare i fedeli alla preghiera, i minareti devono la loro etimologia a una parola araba che significa "faro": il loro compito è diffondere la luce, ovvero la parola di Dio. Il nostro viaggio attraverso l'arte della luce d'Oriente si conclude nel dominio più occidentale del grande Impero islamico: *al-Andalus*, la Penisola Iberica. In particolare a Cordova dove su una collina si erge imponente un altro grande capolavoro di architettura araba: la Grande Moschea[3]. Esternamente l'edificio appare come un *pastiche* di architetture, poiché dopo i cinquecento anni di dominio arabo in Spagna, i cristiani annessero all'edificio una chiesa. Internamente però, l'inventiva islamica ha il suo culmine. La grande moschea di Cordova sorgeva sui resti dell'antica chiesa visigota di San Vincenzo. Quando gli arabi occuparono la città nel 756, la chiesa fu suddivisa e utilizzata da cristiani e musulmani. Con la demolizione dell'antico edificio, la volontà degli occupanti fu quella di edificare una maestosa costruzione, tuttavia sorse un problema: le colonne dell'edificio precedente erano eccessivamente basse e avrebbero impedito al nuovo edificio di essere spazioso e grandioso.

Gli architetti musulmani escogitarono un sistema: riutilizzarono anzitutto l'arco a ferro di cavallo visigoto (simbolo che sarebbe divenuto distintivo nell'architettura islamica) e rialzarono la moschea con un doppio arco. Il secondo ordine di colonne avrebbe quindi sostenuto un arco rotondo che andava a rialzare la costruzione permettendo alla luce di dare forma ai volumi.

È forse questo il primo edificio che viene forgiato attraverso l'estetica

della luce: una lezione che avrebbero ben riprodotto i mastri gotici del Basso Medioevo. La luce rischiarava la mente e le sue applicazioni costituirono sin dai primi anni dell'espansione dell'Islam un'arte innovativa e originale. I secoli bui avevano trovato il proprio raggio di sole, viatico per i secoli a seguire.

Giacomo Andreoletti

Anagrafe parrocchiale mese di dicembre

... sono rinati in Cristo e nella Chiesa

45. Zana Balacchi Beatrice
    di Nicola Zana e Balacchi Elisa
46. Zucchelli Elisabetta
    di Simone e Betoschi Giulia
47. Facheris Alessio
    di Andrea e Bajcic Natalia Lauren

La famiglia della neobattezzata Beatrice il 4 dicembre

La famiglia della neobattezzata Elisabetta il 4 dicembre

La famiglia del neobattezzato Alessio il 26 dicembre

Anagrafe parrocchiale mese di dicembre

... riposano in Cristo

103. Rolli Annunciata ved. Rossetti di anni 86. Morta il 2 dicembre
104. Corrado Stefano di anni 85. Morto il 2 dicembre
105. Terni D'Amico Antonio di anni 63. Morto il 6 dicembre
106. Mazza Giacomo di anni 91. Morto l'8 dicembre
107. Monti Francesca ved. Barachetti di anni 79. Morta il 10 dicembre
108. Sciortino Giulietta di anni 46. Morta l'11 dicembre
109. Parimbelli Maurizio di anni 88. Morto il 13 dicembre
110. Solivani Elga Loretta di anni 48. Morta il 14 dicembre
111. Cavalli Maria ved. Regonesi di anni 85. Morta il 16 dicembre
112. Trivini Bellini Mario di anni 84. Morto il 16 dicembre
113. Passi Teresa ved. Maffioletti di anni 99. Morta il 17 dicembre
114. Ravasio Erminia ved. Todisco di anni 90. Morta il 19 dicembre
115. Foddai Antonio di anni 55. Morto il 23 dicembre
116. Ferrari Giovanni di anni 90. Morto il 27 dicembre
117. Prussiani Clotilde ved. Bassetti di anni 89. Morta il 28 dicembre
118. Licini Lucia ved. Camoni di anni 88. Morta il 31 dicembre

Monti Francesca ved. Barachetti
N. 12.10.1943
M. 10.12.2022

Ferrari Giovanni
N. 05.05.1932
M. 27.12.2022

Maffeis Giuseppe
N. 1933
M. 2020

Daminelli Maria ved. Chiodi
N. 1930 M. 2011

Calzolari Maria Luigia ved. Cavallini
N. 1930 M. 2014

Cavallini Sperandio
N. 1930
M. 2000

Pesenti Antonia
N. 1934
M. 2011

Pesenti Giovanna
N. 1924
M. 1998

Moroni suor Piera
N. 1922
M. 2012

Moroni Maria
N. 1924
M. 1998

Ronzoni Mario
N. 1914
M. 1977

Ravizza Rosina
N. 1920
M. 2009